

L'estate del Ridolfi

Forlì

Effetto Covid: bene le mete italiane Ma tarda la ripresa del turismo

Mentre all'estero si riaccendono focolai e cambiano le regole su tamponi e quarantene, F.A. e compagnie fanno quadrato: entro fine luglio salgono a 16 le rotte in programma



Attenzione, gli effetti del Covid non sono ancora terminati. È un'estate strana per il mondo del turismo, e inevitabilmente questo ha condizionato anche l'aeroporto Ridolfi, che tornava proprio in questi mesi a una piena operatività dopo otto anni di stop. «Nel settore dei trasporti ce ne siamo accorti prima di tutti gli altri», chiosa il direttore generale di F.A. Alessandro Sozzi. **Cos'è successo?** L'estate 2021, dopo un anno e mezzo difficile, non doveva essere quella di una ritrovata voglia di vivere e di muoversi, che anche le celebrazioni dopo le vittorie della Nazionale di calcio sembrano confermare? «Vero - risponde Sozzi -, ma questo non è applicabile ai voli. Tutti gli operatori economici del nostro settore avevano fatto previsioni ottimistiche per l'estate 2021. Invece non è stato così: il quadro, a oggi, presenta alcuni paesi europei in cui la campagna vaccinale è in ritardo, altri in cui si verificano focolai,

e normative che cambiano di settimana in settimana. Per esempio, ogni governo può decidere che per l'ingresso nel proprio paese serva un tampone molecolare anziché quello rapido, sulla base dell'andamento dei contagi. Talvolta è prevista anche una quarantena».

Di fatto, l'estate 2021 degli italiani (e anche dei forlivesi) viene declinata su mete nazionali: in maniera sorprendente rispetto alle previsioni, la ripresa del turismo su scala internazionale non c'è stata. Lo conferma anche l'indice di riempimento dei voli: 50-60% medio per quelli che da Forlì vanno al sud (il Ridolfi è collegato con Olbia e Cagliari in Sardegna; Palermo, Trapani, Catania e Comiso in Sicilia; e da qualche giorno anche con Lamezia Terme in Calabria), con punte del 100% su alcuni voli. Nonostante la soddisfazione per la polacca Lodz, celebrata insieme ai manager del loro aeroporto la scorsa settimana, le percentuali si dimezzano sulle tratte per l'estero.

Tra i fattori che le rendono meno competitive rispetto a una vacanza 'domestica' c'è la variabile dei tamponi: lo stato di destinazione potrebbe richiedere a tutti i turisti quello molecolare al posto di quello rapido, più preciso ma anche più costoso,



Un aereo sulla pista del Ridolfi. In alto, il manager Alessandro Sozzi (Frasca)

e quindi da prenotare in un laboratorio privato. Del resto, con le scuole chiuse, anche la Regione Emilia-Romagna ha sospeso la possibilità di un tampone rapido gratuito ogni mese (le categorie che ne usufruivano erano numerose). Eppure ci sarebbe il Green Pass: «Strumento utile - risponde Sozzi -, solo che è arrivato in ritardo. La normativa è in vigore dal 1° luglio».

Le compagnie aeree sono le prime a dover fare i conti con que-

sto scenario: tant'è vero che le riprogrammazioni, spostamenti di date, accorpamenti di rotte, con oggettivi disagi per i viaggiatori, sono avvenute a pioggia in tutti gli scali. A Forlì, ma non solo: altrove c'è chi ha cancellato i voli per la Grecia fin dall'inizio di giugno, chi costringe i viaggiatori a uno scalo intermedio fondendo insieme due tratte che avrebbero la medesima partenza. F.A. ha sottolineato, già nelle scorse settimane, che

le compagnie operanti su Forlì stanno offrendo voli gratis oltre al rimborso dei biglietti o alla riprogrammazione. E, dopo il boom di richieste ai call center dei primissimi giorni, anche i rimborsi stanno arrivando. Sono 16 le destinazioni programmate dal Ridolfi entro fine mese: dopo le quattro cancellazioni per la Grecia, il Ridolfi e le compagnie hanno fatto quadrato, lavorando per mantenerle tutte. Nonostante le difficoltà di un'estate che rinvia la rivincita sul Covid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIRETTORE GENERALE SOZZI

«Dagli operatori previsioni di traffico ottimistiche: non è così. Green Pass utile, ma è arrivato tardi»

AEROPORTO, UN'ESTATE DIFFICILE

Covid, le varianti fanno paura e tarpano le ali al decollo del Ridolfi

Sozzi: «Purtroppo la situazione muta continuamente, ma il nostro impegno non verrà meno»

FORLÌ

ENRICO PASINI

Non è l'estate del tanto auspicato ritorno alla normalità. Non lo è ancora e potrebbe non esserlo del tutto se lo sguardo si alza verso il cielo e travalica i confini nazionali. Il diffondersi della variante Delta del Covid in alcune delle nazioni più gettonate per le vacanze estive, ha tarpat le ali dell'entusiasmo. Specialmente negli aeroporti e il "Luigi Ridolfi", che assieme alle quattro compagnie aeree che vi operano aveva sperato in un rilancio (del turismo e proprio), più rapido, non è l'eccezione, ma di fatto è, come gli altri scali, la regola.

Le persone viaggiano poco, all'estero pochissimo e anziché alle aperture si torna alle restrizioni. E così che da Nord a Sud e anche a Forlì, si vive alla giornata con i vettori che riprogrammano la propria offerta, spostando voli, modificando le frequenze, cancellando decolli se non intere rotte.

Air Dolomiti, ad esempio, ha ridotto da tre a due le frequenze settimanali per Monaco di Baviera, Ego Airways mantiene 7 destinazioni, ma Ibiza dovrebbe partire solo il 31 luglio solo al sabato e Mykonos il 25 luglio solo la domenica. Lumiwings ha Lodz due volte a settimana e due isole greche (Zante e Cefalonia) riprogrammate per il 21 e 26 del mese,

anch'esse, una sola volta a settimana, mentre Air Horizont decollerà potenzialmente solo ad agosto per Bilbao e Amburgo, l'1 e il 2. Il condizionale resta, perché come spiega Alessandro Sozzi, direttore generale di "FA srl", il quadro è in repentina evoluzione. E ogni aeroporto italiano ne soffre.

«Al momento abbiamo 16 destinazioni operative e lo sforzo che abbiamo fatto per riaprire pur in un periodo nel quale la pandemia ha falciato l'industria aeronautica e il turismo, non viene né verrà meno - afferma -. La scorsa primavera, noi e le nostre compagnie partner, guardavamo all'estate, come tutti, con grande fiducia e per questo avevamo proposto in assoluta buona fede un pacchetto di destinazioni ricco e realistico in funzione degli sviluppi delle campagne vaccinali e di un quadro che parlava di ripresa. Purtroppo la situazione muta in continuazione e invece delle aperture ci sono stati soli timidi spiragli. Questo porta gioco forza le compagnie a riprogrammare». La voce è dolente, ma non c'è aeroporto in cui non succeda lo stesso. Nella sola Bologna, ad esempio, le variazioni si susseguono quotidianamente, la Grecia è quasi scomparsa dai radar e la Spagna è diventata "ad alto rischio".

A Forlì le rotte sono calate del 35%, ma il "Ridolfi" stringe i den-



ti. «Con le compagnie il rapporto è di fiducia e l'impegno che abbiamo chiesto e stiamo ottenendo, è quello di mantenere il più possibile i piani operativi ai livelli di adesso: le mete italiane hanno comunque tutte un riscontro soddisfacente visto il periodo e lo sforzo per tutelare i viaggiatori è stato davvero significativo». Nessuno è rimasto senza rimborso o senza potere riprogrammare a seguito di cancellazioni, e tutto si è svolto in tempi rapidi.

Insomma, accomunati dalla sofferenza la parola d'ordine è "gioco di squadra". Anche con le agenzie viaggi cittadine, con cui lo scalo punta a strategie di promozione comuni. Tendendosi la mano a vicenda. Ora per resistere, poi per ripartire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Passengeri in aeroporto a Forlì FOTO FABIO BLACO